

Cultura e Spettacoli

Inaugurata la Stagione concertistica del Lirico Comunale, Pehlivanian: cacciatore di emozioni

di Gabriele Balloi

CAGLIARI. Nel gennaio scorso il pubblico cagliaritano ne aveva già apprezzato la verve interpretativa, dirigendo il «Primo Concerto per pianoforte» e il «Capriccio italiano» di Ciaikovskij, ma soprattutto per l'impeccabile e trascinate lettura che diede de «Il mandarino meraviglioso» di Béla Bartók. A distanza di circa un anno, George Pehlivanian torna sul podio del Comunale per guidarne l'orchestra e il coro nella veste però di direttore ospite principale. Tra l'altro, Ciaikovskij e Bartók lo impegneranno ancora nel gennaio prossimo, e sempre di Ciaikovskij è prevista per febbraio «La dama di picche» eseguita in forma di concerto. Venerdì e sabato in programma vi erano la «Sinfonia n.3 in mi bemolle maggiore op.55» detta «Eroica» di Ludwig van Beethoven e la «Messa glagolitica» di Leós Janáček. Il maestro statunitense si distingue anche stavolta per la capacità singolare di muoversi in equilibrio fra un trasognato lirismo e una spettacolare magniloquenza. Nella Terza Sinfonia di Beethoven, ad esempio, Pehlivanian sa cogliere sapientemente le più sottili sfumature emotive, sondando in egual misura sia l'intimismo che gli slanci più drammatici o trionfali della partitura. La «Marcia funebre» del secondo tempo viene resa in tutta la sua complessità psicologica, soprattutto il dialogo fra le differenti sezioni degli archi è curato magistralmente, ottenendo una notevole ricchezza di

colore, timbro, intensità. Ricchezza che ritroviamo anche nella «Messa glagolitica», riconfermando Pehlivanian un ottimo interprete del repertorio novecentesco; di Janáček sa esprimere splendidamente le atmosfere, intrise di inquietudine e grondanti di una malinconia esistenziale senza pari. Discreti i solisti Anna-Katharina Behnke (soprano), Anely Peebo (contralto), Jan Vacic (tenore) e Alexander Vassiliev (basso); pregevoli il coro preparato da Andrea Faidutti e l'organista Fabrizio Marchionni. Pehlivanian è stato una sorta di enfant prodige, iniziando a studiare pianoforte a tre anni e violino a sei; è emigrato nel 1975 a Los Angeles con la sua famiglia, dove ha studiato direzione d'orchestra con grandi nomi della bacchetta quali Pierre Boulez, Lorin Maazel e Ferdinand Leitner; ottiene il diploma di merito all'Accademia Chigiana di Siena, e nel 1991 si impone all'attenzione mondiale vincendo il primo premio al concorso internazionale di Besançon. Nella sua carriera numerose le collaborazioni con prestigiose orchestre ed importanti incisioni discografiche, fra cui l'opera integrale di Liszt per pianoforte e orchestra con Louis Lortie e la Residentie Orkest per Chandos in tre cd. Stamane alle 11 apre intanto la rassegna Ambiente Musica allestita da Agimus. Alle 11 ai Giardini Pubblici il via con il concerto a quattro mani di Pietro De Fazio e Giuditta Davoli. In programma musiche di Rachmaninov, Wagner e Rossini.



Un momento del concerto di venerdì al Comunale di Cagliari